

# AMICI MUSULMANI, ROMPETE IL SILENZIO!

*Lettera aperta ai musulmani di d. Giuliano Vallotto*

Cari amici, da quasi trent'anni vivo con voi e ho cercato in tutto questo tempo di trovare le ragioni di stare dalla vostra parte perché ero e sono convinto che molti pregiudizi ingiusti si sono coltivati contro di voi. Ho vissuto nei vostri paesi; sono stato accolto nelle vostre case; ho partecipato alle vostre feste e ai vostri lutti. Ho visto crescere i vostri figli e ho provato soddisfazione e orgoglio personali ogni volta che essi si mostravano seri, responsabili, intelligenti, aperti e capaci di critica matura nei confronti del mondo in cui erano venuti a vivere, ma anche di autocritica nei confronti di alcune tradizioni e comportamenti che caratterizzano il loro ambiente di vita. In questi anni ho cercato di capire a fondo e ho finito per



condividere la vostra collera nei confronti di un mondo occidentale che non ha saputo e non ha voluto affrontare e risolvere in tanti decenni il nodo della Palestina perché schierato sempre in difesa delle ragioni della parte avversa. Questo problema mai risolto ha convinto intere generazioni di musulmani che "il nemico" responsabile dei tanti mali che vi affliggono è l'Occidente, e particolarmente l'America. Credo che abbiate avuto molte e gravi ragioni a sostegno di questo vostro sentimento antioccidentale. Ma permettetemi che ora vi dica anche il mio punto di vista riguardo a ciò che da qualche anno, e soprattutto in questi giorni sta accadendo, non in tutto l'Islam, ma nella regione medio-orientale abitata principalmente da musulmani arabi, a cui occorre aggiungere i vicini iraniani e turchi. In Siria l'Occidente non è intervenuto militarmente, ma tra i partiti e i gruppi musulmani di quel paese si sta compiendo ogni tipo di atrocità. Certo, ci sono anche i cristiani in mezzo alla bufera, ma sono una piccola minoranza accanto ad altre minoranze. In Iraq, dopo il deprecabile intervento americano, è stato ***il presidente musulmano sciita Al-Maliki a condurre politiche di discriminazione verso le importanti minoranze sunnite e Kurde dell'Iraq (tutte musulmane!), creando così le condizioni per una insurrezione sostenuta da fasce numericamente significative della popolazione. Senza parlare della generale corruzione che ha caratterizzato il suo governo. Ciò ha permesso la creazione su un terzo del territorio siriano e un altro terzo del territorio iracheno dell'autoproclamato Stato islamico (Isis), con il contributo di combattenti locali e internazionali e l'appoggio di una parte della popolazione, scontenta e frustrata.*** Anche nei territori dell'Iraq occupati dallo Stato islamico ci sono delle minoranze religiose (cristiani e yazidi) che sono minacciate e perseguitate al pari di tutti quei musulmani di questi territori che hanno avuto "il torto" di schierarsi dalla parte sbagliata e perdente. ***Questo "nuovo Stato", che ha la pretesa di affermarsi come interprete fedele del "vero Islam", sta compiendo atti atroci non solo nei confronti delle minoranze religiose e dei prigionieri di guerra ma nei confronti degli stessi musulmani.*** Decapitazioni, fucilazioni sommarie e indiscriminate, irrisione e umiliazione delle vittime immediatamente prima della loro "immolazione" spettacolarizzata ed eseguita quasi in forma rituale: ***tutto questo non avviene su comando delle potenze occidentali! Occorre riconoscere ed avere il coraggio di dire che questo avviene tra***



***musulmani e per iniziativa di alcuni di loro.*** Frequentando le vostre case io non ho mai percepito che si potesse cogliere in voi una natura violenta, né che la religione che professate vi inducesse a commettere atrocità come quelle a cui, con orrore, stiamo assistendo. Certo, in fatto di violenza, l'Occidente non è stato da meno, ma di volta in volta è necessario che donne e uomini liberi e coraggiosi costruiscano un margine contro chi sta commettendo atti di lesa umanità. Questo dovere questa

responsabilità sono ancora più costringendoti per chi si dichiara credente. È necessario perciò che diciamo che la violenza non è comandata da nessun dio, è necessario affermare che la

dignità di ogni persona umana va gelosamente salvaguardata, compresa la dignità dei prigionieri di guerra. E' necessario: ribadire categoricamente che ciò che nell'Isis si sta compiendo in nome del "vero Islam", all'Islam non appartiene, e che lo Stato Islamico è un prodotto politico che nulla ha a che fare con la religione. *E' necessario affermare con forza che l'impazzimento ideologico e politico della religione, diventa un cancro mortale prima di tutto per la stessa religione, e poi per l'umanità intera. Mi rivolgo perciò alle guide religiose e ai responsabili delle associazioni islamiche del nostro territorio, perché facciano sentire una parola chiara di condanna di queste atrocità:* condanna delle decapitazioni rituali, delle esecuzioni sommarie dell'irrisione delle vittime, del baratto di vite umane per vantaggi militari, politici o di propaganda, dell'uso del terrore per tenere a bada la popolazione. Il silenzio in casi come questi diventa complicità ed elemento di terribile confusione, sia all'interno del vostro mondo (penso al disorientamento che ne deriva nelle vostre giovani generazioni), sia nell'immagine dell'Islam che potrebbe essere indotto a farsi chi musulmano non è.

Per l'amicizia che conservo nei confronti di moltissimi di voi e che ho costruito in trent'anni di prossimità con voi e con il vostro mondo, vi chiedo con insistenza, anzi, vi scongiuro: *rompete il silenzio come hanno già fatto molte associazioni musulmane. Fatelo insieme! Dichiarate senza reticenze che questa violenza non vi appartiene!* Una vostra dichiarazione pubblica diventerebbe un servizio enorme alle giovani generazioni di musulmani e a tutti coloro che si stanno impegnando per promuovere la giustizia e la pace tra le religioni e tra i popoli della terra. Con amicizia.

## LA TUA GRAZIA SIGNORE

*Adagio percorriamo  
ogni giorno  
qualche passo della nostra Via Crucis.  
Ogni giorno paghiamo al dolore  
un piccolo tributo.*

*Ma ci rifonde la Tua grazia  
Signore  
già nell'ora rosata dell'alba,  
nella mutevolezza del cielo  
nell'erba che ondeggia  
al suono del vento.*

*La Tua grazia è laggiù  
nel biondo gioco dei bambini  
è nelle cantate di Bach  
nei notturni di Chopin  
rifulge  
nelle Madonne del Bellini.*

*La Tua grazia è nella sera  
che distilla la sua porpora  
e la sparge a rivoli nel blu  
è nelle notti bianche di luna  
che scendono  
roride di quiete sull'anima.*

*Rina Dal Zilio*

## VAGABONDO

*Seduto sulla panchina  
chino sul cartoccio  
del suo mezzodì.  
Imperturbabile  
contro il nostro affanno  
di viaggiatori "in rete",  
Ha l'anima spettrata e pura  
come questo vento randagio  
d'autunno,  
che a tratti si ferma  
per fargli compagnia.  
Assuefatto ai graffi della vita  
alle sue avversità  
vive sereno il sudario dei giorni.  
Così lontano dalle nostre inquietudini  
di uomini "perbene".*

*Rina Dal Zilio*

*(3° premio a Recoaro Terme-VI)*

